

ASSOCIAZIONI

ROMA e lo STATO
 In mese sc. » 50
 Tre mesi » 140
 FUORI di STATO
 franco al confine

Ed. mese » 80
 Tre mesi » 230
 Un so. numero baj. 2

UFFICIO

Palazzo Buonaccorsi
 piano terreno.

IL DON PIRLONE

GIORNALE DI CARICATURE POLITICHE

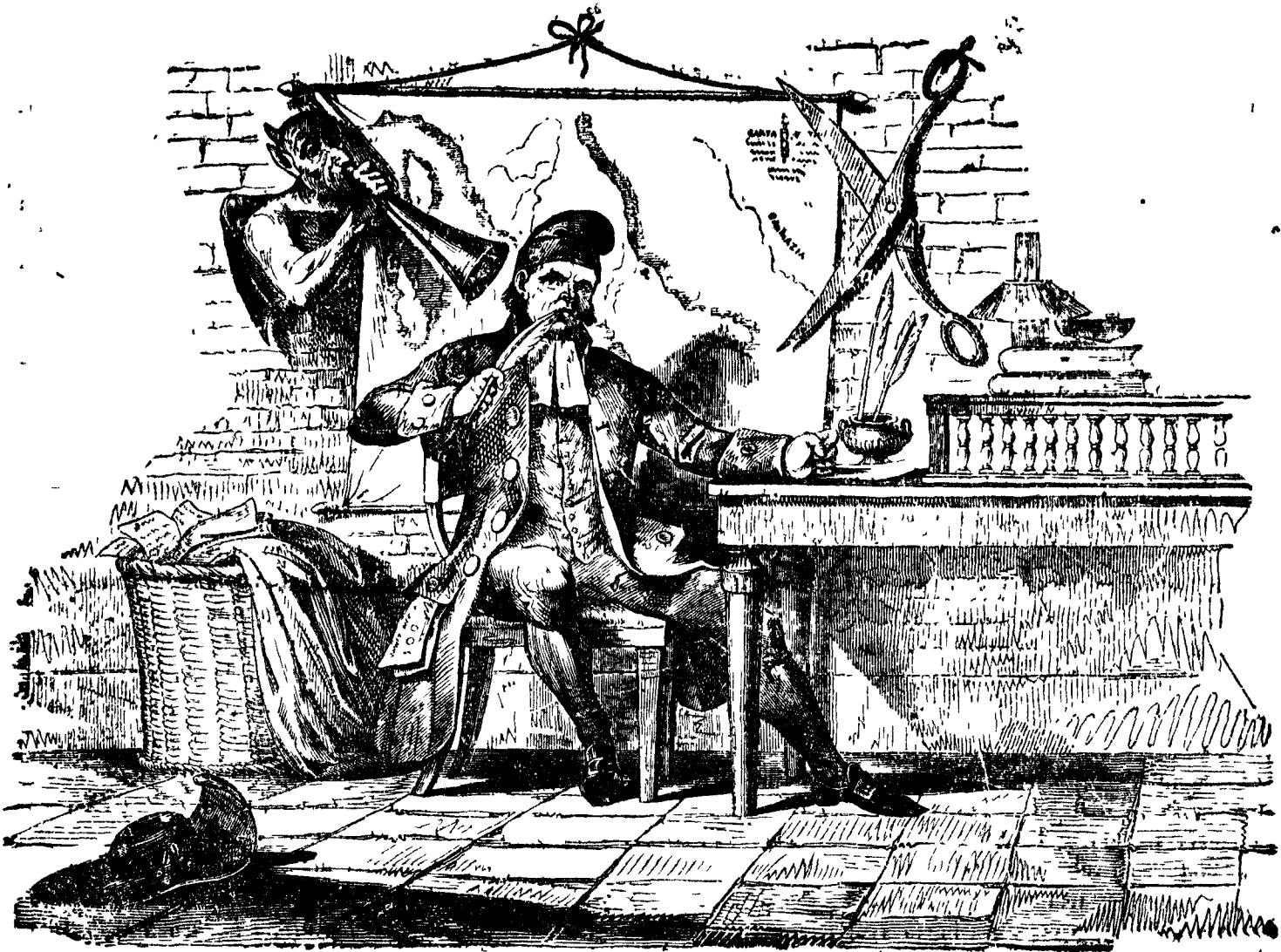
Si pubblica tutti i giorni meno le feste

AVVERTENZE

L'associazione si paga anticipatamente da da 1 d' ogni mese.

Pacchi lettere, e giornali saranno inviati (franchi) all'Ufficio del DON PIRLONE ROMA.

Nei gruppi si noti il nome e l'indirizzo di chi gli invia.



Intendiamci chi può, ch' è m' intendio

ROMA 26 APRILE

Ieri vi riferii quanto avea detto il Gallo, e quanto aveagli risposto uno dei demagoghi. Ognuno se ne tornò ai proprii alloggiamenti, ma ognuno disgustato, ed il Gallo poi anche sorpreso dell' audacia del demagogo « Noi Galli, diceva fra se, non avremo più il privilegio di andar nelle case altrui, fare quel che ci pare e piace, ed essere amati teneramente? Avremo dunque perduta questa eredità de' nostri Padri? » Qui si tacea il Gallo, e riflettea, e pensava, e decidea finalmente di cangiar parola. Che valgono le parole? Un nulla; e poi so ben io da trovar un laccio con

cui legare questa razza di cani. Quindi ardito tornavasi nuovamente, e dopo moltissimi e profondissimi inchini parlava così « Mi avete accorto non in quella guisa ch'io credeva. Penso che ciò sia nato da qualche equivoco: avrete voi forse creduto che siano venuti i Galli a dirvi dovette regolarvi cost, e cost? No, vi regoleremo noi. Voi bramate; noi dobbiamo conoscere le vostre brame, e si bramerà secondo quello che brattiamo noi. Noi abbiamo diritto di farvi pensar bene; altrimenti che sarebbe la nostra legittima influenza? Ma poi lasciando andar queste cose che sono sottigliezze, vi dico, che noi vi pagheremo le robe tutte in tanta moneta contante, so-

nante argento ed oro, bello lucido, adorabile come il sole. La carta non la conosciamo. Non dobbiamo rispettarla. Cento volte abbiamo udite dire da' nostri ministri: Eh la carta non val nulla. Quando vi fu la proposizione della legge de' club il Ministero diceva che la carta non val nulla. Quando si propongono spedizioni contro coloro che si chiamano liberi il Ministero dice la carta si oppone, ma la carta non val nulla. Noi dunque non stimando la carta vi pagheremo in tanta moneta; intendete bene, moneta contante, sonante, adorabile come il sole. Noi vi pagheremo sempre, come i padroni pagano i loro servi.» Dopo dette queste ultime parole ha mormorato fra se « Ecco trovato il laccio da legare questa razza di cani. »

Allegrì amici, beviamo, mangiamo, viva la libertà.

Alcuni, che mercanteggiano hanno risposto evviva ed hanno banchettato, ed immaginano, che in quel luogo sarà una California artificiale, e siavi tutt'oro purissimo, altri dicono, che venendo da una prominenza vicina si dovrebbe mischiarvi molto ferro.

Venezia riconosciuta! Venezia libera! sentivo gridar molti. Io domandai dove si rappresenta questo dramma o commedia? - Che dramma che commedia? è un *fait accompli*: la Francia ha riconosciuto Venezia -- Niuna improbabilità si riconosca quella persona, che per il tempo passato siera ben bene conosciuta. E Francia aveva ben conosciuta Venezia, quando, non ha molti anni, la fece ebra di pace, poi le tolse le armi, quindi legate a lei le mani consegnolla all'Austria dicendo «Prendila questa è tua». La cosa fu fatta per bene perchè la Francia è generosa, e non tradisce, e perciò Venezia si fida di lei, e può essere sicura che dopo piantata nel suolo romano la bandiera di libertà francese andrà a piantarla nella piazza di S. Marco. Niuna improbabilità io dissi che v'era in ciò, aver Francia riconosciuta Venezia. Ma il *fait accompli* che si diceva non esiste. Il fatto è che Francia tiene abboccamento con Austria acciò mentre trattasi di pace sia tolto il blocco dalla parte di terra, e di mare, e sia libera.

Saggio consiglio? Se fosse necessario il venderla cosa potrebbe valere essendo una schiava?

Da non molto tempo, sapete che il popolo di Roma è fatto simile a quello delle più grandi capitali; e lo stesso artigiano che vive d'un pane giornaliero non è contento se non lo condisce di qualche politica questione. Passando in questa mattina per un'ignota contrada due facevano un'animato discorso, e discutevano se i Mercanti di Civitavecchia avessero fatto bene ad affiatellarsi coi Francesi, o se doveano e devono adoperare altri mezzi che la bontà os-

sia dabbennaggine. Notate bene che la questione non era se fosse cosa buona divenir francesi, o servi di essi; ma se i francesi realmente venissero per farci servi o per aiutarci acciò altri non ci faccia servi; in fatto di libertà poi ognuno dovrebbe difenderla come la propria vita. Io passava per quel luogo, ed appena m'ebbero

Riconosciuto alle fattezze conte mi chiamarono. - Vieni qui D. Pirlone. Vieni a decidere chi di noi abbia torto in questo dibattimento. E qui mi narrarono la questione, poi dissero fanne ora un decreto de' tuoi soliti.

Volea scusarmene, ma fu inutile mi presero a forza - Tu non partirai di qui se non hai decretato.

Ebbene eccovi un decreto in forma come siedesi in giudizio.

Noi D. Pirlone I. etc.

Vista la decisione dell'Assemblea nazionale (francese), che autorizzava il Governo a prendere le disposizioni convenienti riguardo le cose d'Italia.

Vista la requisizione ad urgenza di un 1,200,000 franchi fatta da Odillon Barrot all'Assemblea nel 15 Aprile corr. per l'intervento in Italia, e giustificata col dire che gli Austriaci erano entrati in Toscana, e che i connazionali nello stato romano aveano bisogno di protezione nella crisi imminente.

Visto il proclama del Gen. Oudinot Generale destinato alla spedizione, in cui parlando agli abitanti dello Stato Romano manifesta di non venir a difendere l'attuale governo non riconosciuto dalla Francia, ma bensì a stabilire uno stato di cose ugualmente opposto agli abusi distrutti dall'illustre Pio IX, ed all'anarchia degli ultimi tempi.

Visto quello fatto dal med. Generale alle truppe di spedizione in cui dice che il Governo Francese vuol mantenere la sua legittima influenza negli Stati Romani, e non può tollerare che i destini de' Popoli Italiani siano in mano d'una potenza straniera, e di un partito di minorità.

Visto la dichiarazione del capo squadrone Espivent al Preside di Civitavecchia, in cui si dice che il Governo Francese vuol mantenere la sua legittima influenza, e di non imporre alle popolazioni alcun governo che non sia bramato.

Considerando, che niuno Stato ha il diritto d'intervenire negli affari dell'altro.

Considerando che questo diritto delle genti è stato confermato, e convalidato dalla Costituzione francese in cui si dice di aiutare, e difendere qualunque popolo volesse sorgere a libertà.

Considerando che non è lecito ad alcuno rovesciare il governo attuale e stabilirne altra forma come proclama il Gen. Oudinot nei stati altrui.



Se, in sess'anni, l'uno di quarenta, avrete acquistato un buon inventore!

F. DAVOLI

Considerando, che la legittima influenza di cui parlano è una chimera, poichè la Francia nello stato attuale delle nostre cose ebbe ed avrebbe sempre più influenza, che non ha avuta mai per lo passato, e avrà in appresso.

Considerando che è una bugia la senza dell'occupazione Austriaca, poichè senza intervento della Francia, essendo l'Austria per le sue discordie intestine divenuta una potenza secondaria, bastava le avesse detto « Ritirati » e l'Austria si sarebbe ritirata.

Considerando che il nostro governo è il governo più legittimo tanto per le sue forme convenienti, quanto per la sua origine.

Considerando essere una ~~idea~~ nozione l'anarchia dello Stato Romano.

Considerando che anche vi fosse anarchia potrebbe la Francia intervenire per frenare i disordini e gli anarchisti, e non per mutare le forme governative.

Considerando, che in qualunque caso non si può intervenire senza permesso.

Considerando, che gli attuali Governi delle primarie potenze vogliono a tutto costo la pace, e la schiavitù de' popoli.

Considerando che qualunque siano le ciarle, e li sensi involti in una oscurità sibillina, e ben diversi fra loro, tanto del Gen. Oudinot, quanto del capo squadrone Espivent, i fatti sono una vera aggressione.

Visto tutt'altro da vedersi, e considerato tutt'altro da considerarsi

Decretismo

Il Governo Francese ha violato la sua costituzione, ed il nostro diritto internazionale; e chiunque sarà suo satellite, od ajuterà i satelliti suoi, è nemico dell'Italia, e condannato a morte.

Incaricato interinamente per l'esecuzione del presente decreto il Comandante del forte in Civitavecchia, o chi per esso, con l'ingiunzione che se i cittadini hanno fraternizzato co' nemici della Repubblica radano la città.

NE POSSONO PENSAR DI PIÙ?

Non vi crediate che la cosa sia vecchia, la cosa è nuovissima. Vogliono dar prova de' loro talenti, sono ingegnossissimi questi Venerandi, questo pugno di santi pensatori; ma essi le inventano da una parte, e noi glie le mandiamo all'aria dall'altra, non eccettuato il caso di mandarci essi stessi; *qui potest capere capiat*, ed essi la lingua latina la capiscono molto bene: è il mezzo termine per non farsi intendere nelle cose che non si devono intendere. Eccomi al fatto. Fecero jera sera un perquiratur ai Fornaj, e a qualche ora della sera cerca il pane di qua, cercalo di là il pane

non c'era più. Gran provvisione, signori Abati. Baudate di non crepare. Il pane mangiato così è indigesto:

Questa sera però il pane vi sarà in abbondanza, e con tutt' i perquiratur.

Anche questa è ita in fumo: pensatene un'altra.

CANCRENA NOSOCOMIALE

Ma ti dico di sì. Ma ti dico di no, tra il sì e il no vennero quasi alle botte due buoni diavolacci; e tutto questo perchè? perchè il primo sosteneva che già si era provveduto per il locale degl'infermi che sono all'Ospedale della Consolazione, e l'altro sosteneva il contrario. Infine aveano tutti e due ragione perchè tutti e due volevano che vi si fosse provveduto. Ed infatti non aveano mica torto i due litiganti. Quegl'infelici che sono all'Ospedale oltre alla malattia per cui vi vanno doveano soggiacere ad una seconda non troppo buona, ad una cancrena Nosocomiale. Misericordia che parole mi fa freddo a pronunciarla. E questo a causa della umidità del locale. Ma i locali vi sono; e come sono asciutti? Quanti conventi servono per il ballo di quattro Monache, e quattro sorelle? Ebbene uno di questi non potrebbe servire per impedire quella cancrena nosocomiale? Se è vero quel che mi si fece fischiare all'orecchio jeri mi assicuraron che il Ministero ci aveva provveduto, ma se non è vero perchè non ci provvede? D. Pirlone ne fa istanza, e spera

» Che a tanto intercessor nulla si nieghi »

AVVISO RETROGRADO

Accademia vocale ed istrumentale che si terrà cioè che fu tenuta ieri sera nella casa di uno che appartiene ai Neri per la funestissima notizia che i francesi aveano invaso Civitavecchia.

Il prezzo? gratis perchè le spese furono fatte a carico della Repubblica.

Fra i pezzi di Musica scelta udirassi per la prima un Coro di carcerati sotto l'immediata direzione del Padrone di casa.

VARIETA'

— Thiers è stato assalito dal colera. Buon per lui che questo male è nato in parte ove non si conosce il vero liberalismo. Thiers il sensale del milione, e 600 mila è sano! Se n'è rallegrata la borsa... del Presidente.

ILLUSTRAZIONE DEL DISEGNO

Il Governo imperiale Repubblicano Francese ha aperto un Negozio di catene all'insegna del Cappello. Gioberti ne contratta una partita per l'Italia, ed intanto ne ha mandato una mostra a Civitavecchia.